

La questura non si pronuncia, ma è facile supporre che, anche in mancanza di un ordine di cattura, in questo caso si proceda ad un fermo per i chiarimenti necessari. Non v'è dubbio che se un posto di frontiera telefona alla questura di Milano dicendo che ha a disposizione Feltrinelli, la risposta è di procedere al suo fermo. L'ufficio politico della questura milanese ha già apertamente dimostrato il proprio interesse su Feltrinelli, nelle indagini per la strage di piazza Fontana, chiedendo al giudice dott. Paolillo, che non gliel'ha concesso, un mandato di perquisizione.

Le indagini odierne per la strage di piazza Fontana fanno riaffiorare il nome di Leonardo Claps, l'anarchico ventenne che, fermato qualche giorno fa, era stato rilasciato ieri sera alle 20. Alle 12,30 di oggi una «Giulia» della polizia si è fermata davanti al bar Giamaica, in via Brera, dove il Claps stava parlando con Pasquale Valitutti e una certa Agnese. Gli agenti hanno invitato il Claps a montare sull'auto e l'hanno portato in questura, dove è stato messo a disposizione dell'ufficio politico. Il dottor Allegra, capo di questa sezione, alla domanda se il giovane sarà rilasciato presto o se il fermo tornerà a prolungarsi come la volta scorsa, ha risposto: «Tutto è possibile». Il capo di gabinetto, dott. Palumbo, ha detto che sono emerse nuove circostanze e sono necessari nuovi interrogatori.

Oggi è stato fermato anche un giovane di 29 anni, commerciante, di cui viene taciuto il nome. Al funerale di Giuseppe Pinelli due carabinieri in borghese lo avevano sentito pronunciare alcune frasi offensive all'indirizzo della polizia per la tragica fine di Pinelli.

Remo Lugli

Comunicato di Cohn-Bendit sulla strage di Milano

Parigi, 20 dicembre.

Un gruppo di persone che si qualificano anarchici, ma precisano di non rappresentare alcuna organizzazione e di firmare a titolo strettamente personale (tra essi figura anche Daniel Cohn-Bendit, lo studente franco-tedesco che fu tra i protagonisti del « maggio francese ») ha sottoscritto a Parigi un comunicato in cui è detto tra l'altro:

« Qualsiasi cosa si voglia pensare dell'attentato di Milano, esso è solo un effetto della causa della violenza permanente della borghesia. Noi anarchici siamo accusati dovunque di essere dei criminali. Rispondiamo attraverso la stampa legale fino a che ci è ancora possibile. Ma questo, forse, non durerà a lungo. Accusiamo la giustizia di classe, accusiamo gli sfruttatori, quali che siano le minacce formulate contro di noi ».

(Ansa)